

## PRESENTAZIONE

Il sottotitolo specifico di questo libro è “Teologia pluralista liberatrice intercontinentale”. Ogni altro libro precedente della serie “Per i molti cammini di Dio” è andato centrando il suo proprio contenuto, passo a passo, in livelli consecutivi, con l'intento di costruire, con una gradualità logica, il cammino verso una teologia pluralista planetaria, cioè: cristiana, interreligiosa e mondiale che possa effettivamente aiutare le diverse tradizioni spirituali a servire la pace e la costruzione di un nuovo mondo.

Questo quarto volume, autonomo e indipendente in se stesso come ognuno dei volumi precedenti, è centrato sul compito di presentare e verificare la realtà attuale della “teologia pluralista liberatrice intercontinentale”, cioè, vuole fare una prima ricognizione di dati circa lo stato di salute di questa teologia, in questo momento di inizio di cammino, nel mondo attuale, nei differenti continenti.

Vogliamo descrivere, quindi, in forma dettagliata e progressiva il contenuto di questo libro prendendo lo spunto dal sottotitolo: “teologia pluralista liberatrice intercontinentale”.

- Si tratta di un libro di **“teologia”**: non è un libro di scienze religiose, neppure di sociologia delle religioni, ma neanche di ecumenismo o sul dialogo interreligioso; il nostro interesse è teologico; vogliamo fare teologia e sapere come sta la teologia.

- Dal momento che è di “teologia”, è ovvio che siamo all'interno della teologia **cristiana**. Non siamo entrati nel campo della “teologia interreligiosa” o “*interfaith*”, anche se non smettiamo di credere in questa sfida alla quale ci siamo riferiti varie volte.

- Abbiamo, però, detto che stiamo parlando di teologia **pluralista**... normalmente è definita teologia **del pluralismo religioso** che a sua volta sappiamo essere un nome nuovo della “teologia delle

religioni”<sup>1</sup>...ma vogliamo essere maggiormente espliciti: perché, a rigore, si potrebbe dare una teologia del pluralismo religioso che non sia “pluralista”, ma per esempio – ed è un caso molto frequente – esclusivista. Si potrebbe chiamare teologia del pluralismo religioso quella che lo tenesse come proprio oggetto materiale (sarebbe una teologia del genitivo) ma non come oggetto formale (una teologia nella quale il pluralismo religioso sia principalmente la prospettiva fondamentale, la pertinenza dalla quale abordar il proprio oggetto materiale). La teologia del pluralismo religioso alla quale ci riferiamo non è solo una teologia del genitivo, ossia una teologia che ha come oggetto materiale il pluralismo religioso, ma una teologia costruita essa stessa da una prospettiva pluralista in contrapposizione alle prospettive esclusivista ed inclusivista. Cioè: una teologia realmente “pluralista”, nel senso tecnico della parola.

- E vogliamo esplicitare che si tratta di una **teologia liberatrice** o, cosa che è lo stesso, **della liberazione**, inscritta cioè in quel grande genere di teologie che condividono la “formula dimensionale” della “lettura storica della realtà, regnocentrismo e opzione per i poveri”. Come già detto più volte, la nostra serie “Per i molti cammini di Dio” pretende precisamente di operare l’incontro tra la teologia delle religioni nordatlantica, che come insieme non si iscriverebbe nel solco della teologia della liberazione, e la teologia della liberazione. Ci proponiamo di far entrare la teologia della liberazione nel campo della teologia delle religioni – settore nuovo per lei – senza smettere di essere teologia della liberazione.

- E diciamo **intercontinentale**, infine, per esprimere che non siamo chiusi nel solo ambito latinoamericano, come per i volumi anteriori, ma abbiamo saltato le frontiere e abbiamo orientato le nostre antenne verso gli altri continenti. Questo libro si struttura proprio passando in rassegna lo stato di questa teologia (cristiana) pluralista liberatrice nei cinque continenti.

1. Dupuis si riferisce a questo nuovo nome o a questo “cambiamento di terminologia” in *Verso una teologia cristiana del pluralismo religioso*, Queriniana, Brescia, 1997.

Questa è, infatti, la descrizione dettagliata del contenuto di questo libro, provando a dare conto del sottotitolo specifico.

Questa è dunque la nostra intenzione. Ovviamente, la sua realizzazione dovrebbe essere solo all’inizio. Anche in questo campo, crediamo, in tutta umiltà, che si tratti del primo libro che si propone questo obiettivo, dal momento, anche, che è solo in questa epoca storica che per la prima volta è possibile parlare di una “teologia pluralista liberatrice intercontinentale”.

Il risultato, come si rende evidente alla lettura di questo libro, è un panorama eterogeneo e disuguale. Mentre alcuni continenti si sono già introdotti con successo in questo campo e presentano numerosi frutti, degni di approfondimento, altri stanno appena facendo i primi passi e in qualche altro è difficile trovare teologi o teologhe che siano già entrati decisamente nello studio del tema. Così è la realtà, disuguale, come la riflettono, del resto, gli studi che compongono questo libro.

Paul Knitter ha avuto l’amabilità di regalarci l’onore di fare il prologo a questo quarto volume e lo ha fatto con mano maestra e con la capacità visionaria per intuire e presentare il significato profondo di questa collana di libri: “un piccolo ma importante contributo alla promozione del dialogo tra le religioni che renda possibile un dialogo profetico con la religione del mercato”. Lo ringraziamo molto per la sua vicinanza e collaborazione.

Per aiutare a contestualizzare meglio questo libro per i lettori che non conoscano i testi precedenti vogliamo ricordare schematicamente il contenuto dei cinque che formano la serie e che portano il titolo generale di “Per i molti cammini di Dio”. Ognuno dei volumi presenta un sottotitolo specificativo:

1) Il primo volume, pubblicato nel 2003, porta come sottotitolo: “Sfide del pluralismo religioso alla teologia della liberazione”. Si proponeva di sviluppare questo nuovo cammino segnalando le principali sfide che dovrebbero essere affrontate. Pubblicato in italiano per i tipi EMI con il titolo “*I volti del Dio liberatore*”.

2) Il secondo, pubblicato nel 2004, si sottotitola: “Verso una teologia cristiana latinoamericana del pluralismo religioso”, e ha cercato di dare alcune “prime risposte” a quelle sfide. Tradotto, come il precedente anche in portoghese-brasiliano, è apparso anche in italiano per la stessa casa editrice, con un ampio “epilogo” del teologo Carlo Molari che, in questa maniera, ha dato inizio ad un dialogo insieme critico ed accogliente dei teologi europei con i teologi latinoamericani. Siamo felici di accogliere e vivere queste dialoghi nella nostra stessa collana.

3) Il terzo libro, concluso nel 2005, ha preteso essere un primo tentativo di una iniziale “Teologia latinoamericana pluralista della liberazione”. Oltre che in portoghese, è stato recentemente pubblicato anche in italiano, ora per i tipi Pazzini, con prefazione per l’edizione italiana del teologo e storico Maurilio Guasco<sup>2</sup>.

4) Il quarto volume è questo che il lettore ha tra le mani che, come abbiamo detto, intende valutare quale momento attraversa nel mondo la costruzione di una “teologia pluralista della liberazione” a partire da un ambito intercontinentale e non solo latino-americano.

5) In questa gradazione di livelli entro la quale è stata concepita questa serie, vogliamo che un ultimo libro coroni il progetto, dedicato ad una possibile “teologia multireligiosa e pluralista della liberazione” da una prospettiva ovviamente mondiale. Per “multireligiosa” intendiamo qualcosa di più che “interreligiosa”, qualcosa di più che una teologia diretta alle preoccupazioni del “dialogo interreligioso”. All’inizio e alla fine, il dialogo non può che essere un mezzo che segnala un fine. Che teologia nascerà quando il dialogo interreligioso andrà a raggiungere il suo fine, anche se mai il suo finale? Alcuni la chiamano teologia *interfaith*, *world theology*, teologia mondiale, multireligiosa... A questo sogno e alla sua problematica sarà dedicato il quinto volume...

2. Vigil. Tomita, Barros (a cura di). *Per i molti cammini di Dio*, vol. III; Pazzini, Villa Verucchio (RN), 2010.

La collana è pubblicata contemporaneamente in spagnolo e portoghese<sup>3</sup>. Lo sviluppo del percorso seguito dalla collana è facilmente riconoscibile:

- Il primo volume si limita a segnalare le sfide; i quattro successivi vogliono costruire positivamente una nuova teologia.
- I primi due sono alla ricerca del “paradigma pluralista”, mentre gli altri tre lo assumono consapevolmente.
- I primi tre sono “latinoamericani”, mentre gli altri due sono intercontinentali e mondiali.
- I primi quattro sono di teologia cristiana, il quinto è di teologia interreligiosa.
- Tutti e cinque sono di teologia della liberazione.

Non possiamo terminare senza esprimere il nostro ringraziamento molto sincero a tutti gli autori e autrici che, accettando la sfida, hanno reso possibile questa opera collettiva e hanno rinunciato ai loro diritti d’autore per rendere questo libro il più accessibile possibile al grande pubblico.

Ringraziamo, quindi, i lettori, i critici, gli interlocutori, e anche i nostri critici, ... la loro comprensione, il loro appoggio, le loro critiche e suggerimenti per continuare ad avanzare nella costruzione di questa nuova teologia, che si elabora attraverso “i molti cammini di Dio” e che speriamo che ben presto sia conosciuta e riconosciuta.

La realizzazione stessa di un libro come questo presuppone il concreto esercizio del dialogo come cammino spirituale e umano; speriamo che possa essere, un giorno, la pratica quotidiana di tutta l’Umanità.

3. Ora anche in italiano; di fatto dopo la pubblicazione dei volumi III (2010) e IV (2011) sempre per i tipi Pazzini è prevista la traduzione e la pubblicazione del volume V nel 2012.